



Gianfranco Fini ad Atreju 17 anni dopo: Ritorno a casa, errore sciogliere Alleanza nazionale?

Descrizione

(Adnkronos) Nello sport, come in politica, trasformare i fischi in applausi un'impresa ardua, che richiede sacrificio, abnegazione, tempo, a volte persino anni. A Gianfranco Fini, storico leader della destra italiana, ce ne sono voluti 17 per riuscirci. E quindi rieccolo, ad Atreju, quella festa di parte, ma non di partito, acclamato dalla folla, che prima stoppa il suo tour per il villaggio natalizio, poi lo incensa quando fa capolino sul palco, per un altro momento amarcord: il duello trentadue anni dopo con Francesco Rutelli. E se nella corsa per il Campidoglio del 1993 era stato la (poi) guida dell'Ulivo ad avere la meglio, oggi non si contano né vincitori, né vinti, solo un momento bello, emozionante, un ritorno a casa, come lo battezza lo stesso Fini appena prende la parola nella sala Giustizia giusta gremita di persone per lui.

Di quella sfida accesa, che aveva posto le basi per l'inizio della seconda Repubblica, specialmente dopo l'endorsement ma solo per il ballottaggio di Silvio Berlusconi, non è rimasto granché. Lo sanno tutti, specialmente Rutelli, che infatti si autodefinisce un'esca. Sapevo che sarei venuto dice dal palco per un tributo a un fondatore e rinnovatore, è stato un pretesto per farlo tornare qua, tra la sua gente, la sua comunità, che poi è la stessa di Giorgia Meloni.

Ed è indirettamente alla premier che l'ex presidente della Camera si rivolge quando ammette che l'errore è stato chiedere e ottenere lo scioglimento di Alleanza nazionale, perché era un movimento politico basato su un senso comunitario. Dopo i dissapori, nati proprio per essere entrato a far parte del Popolo della Libertà, Fini parla con il cuore in mano quando dice che il merito che ha avuto Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni è stato ricostruire questa comunità, perché se si rimane al di fuori del proprio perimetro si rischia di essere in qualche modo apolidi.

Sono passati tanti anni, è tutto cambiato, è tutto diverso e quindi mi riconosco, l'ho votata, la voterò. Non condivido al 100%, come è naturale da uomini liberi, ammette, ma intanto, come fanno sia lei, sia la sorella Arianna, seduta in prima fila tra il pubblico, non ha nulla da chiedere. Che la pace sia cosa fatta, lo testimonia anche la responsabile organizzazione del primo partito italiano: è stato emozionante oggi rivedere insieme sul palco di Atreju Gianfranco Fini e Francesco Rutelli. Sono

passati 30 anni ed Ã bello vedere dove siamo arrivati, alla guida di un governo di centrodestra solido, efficace e rispettato nel mondoâ, scrive sui social la sorella della presidente del Consiglioâ.

Insomma, tutto Ã bene quel che finisce bene. Al netto, certamente, delle frasi dâodio, che si leggono anche nel Bullometro, che con âcerti cattivi maestri, certe parole in libertÃ generano dei frutti avvelenatiâ, della situazione in Ucraina, per cui dal governo non ci devono essere tentennamenti, perchÃ© la vicenda ânon riguarda soltanto quel popolo, che Ã un popolo semplicemente eroico, e troppi in Italia e in Europa sembra quasi che non se ne rendano contoâ, ma riguarda la âdifesa dei valori dellâOccidenteâ, rimarca Fini. E del centrosinistra. Ma il veleno non lo mette lâex presidente della Camera, ma il suo âormai amicoâ Rutelli. âSi riconosce?â, chiede la moderatrice Hoara Borselli per mettere un poâ di pepe. âFaccia la domanda successivaâ, la risposta dellâex sindaco di Roma. Una risposta che forse piace al pubblico di Castel SantâAngelo, sicuramente non farÃ impazzire di gioia Elly Schlein, Giuseppe Conte e chi per loro.

â

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 9, 2025

Autore

redazione